

BASSA PADOVANA sono gravissimi i danni per le ultime piogge **L'acqua si è portata via i raccolti**

► **Le intense plogge** che hanno interessato la provincia di Padova nel periodo a cavallo fra fine aprile e i primi di maggio, hanno causato alluvioni prolungate in una vasta area della Bassa Padovana, territorio già interessato da analoghi fenomeni anche nel mese di febbraio.

Per i terreni agricoli si sono stati allagati circa 13 mila ettari, con conseguenti perdite dei raccolti di cereali, bietole, soia, orticole, tabacco, e altre colture, dovute al perdurare dell'acqua sui terreni. Un danno economico, secondo i calcoli della Cia e Confagricoltura, pari a 20 milioni di euro, derivante sia dalla perdita degli investimenti culturali sia dai dissesti delle sistemazioni idraulico-agrarie e dei canali di scolo.

Il tutto, sostengono i vertici delle due associazioni, in un quadro che registra eventi calamitosi con una frequenza sempre più preoccupante e tale da costituire un serio ostacolo all'esercizio dell'attività agricola nell'area, oltre che rappre-

sentare un pesante limite alla possibilità di sviluppo delle aziende. Per questo i presidenti provinciali di Cia e Confagricoltura, Roberto Betto e Giordano Emo Capodilista, hanno sottoscritto e presentato alla regione un documento contenente richieste precise e puntuali.

Dalla delimitazione delle aree colpite ai fini della dichiarazione dello stato di calamità, all'applicazione degli sgravi fiscali e contributivi; da un aiuto finanziario diretto alle aziende agricole colpite dagli allagamenti, per ripristinare i campi allagati e riseminarli, a finanziamenti specifici e aggiuntivi al consorzio di bonifica Adige-Euganeo con lo scopo di esentare i proprietari dei terreni che hanno subito prolungati allagamenti dal contributo di bonifica dovuto nel 2014 e per effettuare rapidamente il ripristino di fossi e dei canali consorziali danneggiati dall'alluvione. Sono inoltre indispensabili, sostengono Cia e Confagricoltura, interventi sulle infrastrutture idrauliche per garantire un minimo di sicurezza idraulica al

territorio. Fra questi, l'immediata messa in cantiere delle opere ordinarie e straordinarie per il ripristino della funzione scolante del fiume Fratta Gorzone; la realizzazione di un sistema di diversione idraulica delle portate di piena del Fratta Gorzone nel fiume Adige, con un impianto idrovoro emergenziale in grado di scaricare 40 metri cubi al secondo; il pagamento della "servitù di allagamento" e l'esenzione del contributo di bonifica delle aree soggette a frequenti allagamenti, che di fatto svolgono la funzione di pubblico servizio di raccolta e contenimento delle piene.

Nel corso dell'incontro tra i due presidenti e l'assessore regionale all'agricoltura Manzato, è stato istituito ufficialmente il tavolo tecnico permanente con il compito di monitorare le ripercussioni delle precipitazioni e individuare le risorse necessarie al contenimento dei danni. Ora si attende il coinvolgimento anche dell'assessore all'ambiente, Maurizio Conte.

► **Mario Stramazzone**



Direttore Leonardo Mattioli

CENTRITALIA

news online

domenica 18 maggio 2014

Search

- Twitter
- Facebook



CHI SIAMO

Cronache dai borghi

Economia e Salute

Cultura

Eventi e Gastronomia

Opinioni

Firenze: CIA, "risorsa acqua da ottimizzare per il futuro dell'agricoltura toscana di qualità"

18 maggio 2014 | centritalia | Agricoltura e Caccia | No comments

Facebook

Twitter



«I nuovi Consorzi di bonifica rappresentano una grande occasione per disegnare le strategie future in materia di tutela, difesa del territorio e gestione delle risorse idriche per l'agricoltura. Fra le priorità dell'azione dei nuovi Consorzi, devono esserci la manutenzione del territorio nelle aree montane e la gestione consortile dei bacini irrigui, con l'obiettivo di razionalizzare l'utilizzo irriguo». Lo ha sottolineato **Luca Brunelli**, presidente Cia Toscana al convegno dedicato ai consorzi di bonifica in corso a Firenze, organizzato dall'Unione regionale per le bonifiche (Urbat). «Le nostre priorità - ha precisato Brunelli - sono la partecipazione vera dei territori; la valorizzazione del ruolo delle imprese agricole nell'attività di manutenzione del territorio, attraverso l'applicazione delle norme previste nella Legge per l'affidamento delle opere; nonché l'assunzione del tema dell'irrigazione consortile come obiettivo dei Consorzi». Secondo Brunelli «la necessità dell'acqua per le produzioni di qualità è una priorità: l'agricoltura toscana ha bisogno di diversificarsi per rispondere alle esigenze dei consumatori». Quindi un passaggio sui temi acqua, cambiamenti climatici e PSR: «I cambiamenti climatici stanno

Ultimissime

- Firenze: CIA, "risorsa acqua da ottimizzare per il futuro dell'agricoltura toscana di qualità"
- Monticiano: Cia, con centrale a biomasse legnose posti di lavoro e rilancio economia
- Sinalunga: candidato sindaco Benocci, "vogliamo metterci la faccia"
- C.Fiorentino: candidato consigliere Lachi lista "Libera Castiglioni", "preservare concetto di cosa pubblica"
- Arezzo: tutto il programma del festival del territorio dal 5 al 15 giugno

Sondaggio (aggiorna per cambiare comune)

Scegli il tuo sindaco per Montepulciano

- ☐ Andrea Rossi - Centrosinistra
- ☐ Valerio Coltellini - Lista centrodestra
- ☐ Daniele Chiezzi - Lista civica con Chiezzi
- ☐ Giorgio Masina - Lista civica con Masina
- ☐ Mauro Bianchi - M5S
- ☐ Angelo Sanchini - Rifondazione comunista

Submit

News per data

maggio: 2014						
L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18

Le più lette



Tutte le

- ma
- apri
- ma
- feb
- ger
- dic
- nov
- ott
- set
- ago
- lug

Comme

- Mo
- car
- Ra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

cambiando profondamente le necessità di approvvigionamento idrico - ha proseguito Brunelli - ed occorre puntare su tre aspetti. La capacità di accumulo ed immagazzinamento, per avere l'acqua quando serve e regimarla quando è troppa; il risparmio ed il riuso delle acque; gli impianti e reti irrigue moderni. Con la nuova PAC (Politica agricola comune), c'è giustamente attenzione ai cambiamenti climatici ed alla risorsa idrica. Tuttavia è ancora troppo condizionata da un timore immotivato della sovrapproduzione: non ha senso dire che si autorizzano nuovi impianti solo se consentono di risparmiare il 25 % di acqua. Inoltre - ha proseguito - occorre considerare che la Toscana è in netta controtendenza rispetto ai dati nazionali sul consumo di acqua a scopo agricolo: le superfici irrigue in Toscana sono pari a 32.000 ettari, il 2,5% della superficie totale ed in costante calo. E poi . ha concluso - i cambiamenti climatici rendono necessario il ricorso ad irrigazioni straordinarie e di soccorso anche per quelle colture tradizionalmente asciutte (come per esempio i vigneti)».

[3 visite]

Lascia un Commento

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento

19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	
« apr						

Photogallery

edi

■ cer

ma

vitt

194

■ dai

ma

vitt

194

■ cer

car

Ra

edi

■ Mo

car

Ra

edi

VIST
I PREZZI N

Vi aspet



Presso

VIDEO A

Bonifica: idrovora da 11 milioni di euro per non far finire sott'acqua la Pianura

Sala Inaugurata l'opera che solleverà 21 metri cubi al secondo

di PIER LUIGI TROMBETTA

— SALA BOLOGNESE —

UN GIGANTE buono nascosto nel verde della campagna di Sala Bolognese. E' il nuovo enorme impianto idraulico, realizzato con fondi ministeriali, per la prevenzione degli allagamenti e inaugurato ieri mattina nella località 'Il Conte'. Il manufatto ultratecnologico va in soccorso dell'impianto già esistente di Bagnetto (che risale al 1925) e riceverà l'acqua dal collettore delle acque basse (canale che raccoglie gli scoli delle campagne) per poi rimetterla nel Reno.

IL MINISTRO GALLETTI

«Presto fondi da usare nella prevenzione di dissesti idrogeologici»

Al taglio del nastro il ministro all'Ambiente Gian Luca Galletti, l'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo, il sindaco di Sala Valerio Toselli, il presidente della Bonifica Renana Giovanni Tamburini e Annamaria Martuccelli, direttore dell'Associazione nazionale Bonifiche e Irrigazione.

«Lo scolo delle acque di pioggia - ha spiegato il presidente della Bonifica Giovanni Tamburini - era permesso fino a ieri dall'attività intermittente delle pompe dell'impianto idrovoro di Bagnetto, dotato di una portata complessiva di circa 14 metri cubi al se-

condo. Ora la nuova idrovora, collocata nell'area di confluenza tra Reno e Samoggia, può sollevare una portata di 7 metri cubi al secondo ma che a regime arriverà a 21 metri cubi al secondo. Un investimento pubblico complessivo di 11 milioni di euro che saliranno a 15,5 con la realizzazione dell'ultimo stralcio, ancora in attesa di finanziamento».

«**NEI PROSSIMI** giorni — ha annunciato il ministro dell'Ambiente Galletti — con apposito decreto sbloccherò fondi pari a un miliardo e 600mila euro da investire, a livello nazionale, nella prevenzione dei danni idrogeologici. In Italia esistono tanti Consorzi e Bonifiche, alcuni, come a Sala Bolognese funzionano molto bene, altri no. Questi ultimi devono essere eliminati. Inoltre — aggiunge — mi adopererò per collaborare con il ministro del Lavoro al fine di incentivare l'occupazione dei giovani nell'ambiente, e mi impegnerò al massimo per portare la cultura ambientale nelle scuole».

«Vista la fragilità di questo lembo di pianura bolognese — ha aggiunto il sindaco Toselli — è estremamente importante investire nella prevenzione. A inaugurare oggi questo impianto ci abbiamo messo quasi 17 anni. Le risorse sono poche e vanno dunque ben investite. Una volta c'erano le campane che avvisavano delle piene ora abbiamo sensori e computer».

«Tassa sulla bonifica estesa a tutti» La Regione cerca soldi contro le frane

La pagano un milione e mezzo di toscani, 65 milioni vanno ai Consorzi

Pino Miglino
■ FIRENZE

PER MOLTI toscani è in arrivo la tassa sulle bonifiche. Si aggiungeranno al milione e 345mila che già la pagano. Lo ha annunciato il governatore Rossi al convegno sulla riforma dei Consorzi varata nel 2012. Il presidente della Regione ha spiegato che l'imposta, che serve a finanziare la salvaguardia del territorio da alluvioni e frane, va

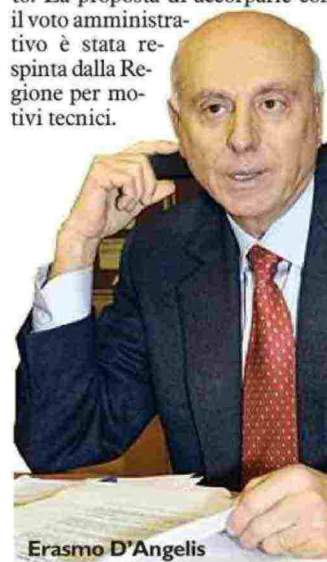
estesa a tutti coloro che effettivamente ne beneficiano. Secondo i geologi, per mettere in sicurezza corsi d'acqua e montagne in Toscana occorrono un miliardo e 200 milioni. I Consorzi di bonifica incassano dai tributi 65 milioni che, sommati a 50 milioni stanziati dalla Regione (di cui 15 vanno ai Consorzi) e 50 dal recupero di fondi non spesi in passato, fanno in media circa 130 milioni l'anno. Di anni ne occorreranno dunque una de-

cina per ridurre al minimo il rischio idrogeologico. Rossi ha citato uno studio delle università di Firenze e Genova sull'alluvione ad Aulla: bastò che il Magra si alzasse di solo mezzo metro per provocare il disastro. Se il letto del fiume fosse stato sgombrato di rami e rifiuti non sarebbe successo niente.

FONDAMENTALI, con la pulizia di boschi e corsi d'acqua, sono gli agricoltori. Ad essi i Consorzi destinano 8 milioni l'anno in retribuzioni. Ma l'assessore regionale all'agricoltura Salvadori pensa in grande, a un piano stile New Deal americano, utilizzando a costo zero, come consente la legge sui lavori socialmente utili, cassintegrati e operai con contratti di solidarietà. Il sottosegretario Erasmo D'Angelis, a capo della task force di Palazzo Chigi contro il dissesto idrogeologico, ha ricordato che i fenomeni atmosferici estremi si sono triplicati dagli anni '90: l'Italia subisce 3,5 miliardi di danni e ha speso solo una minima parte del miliardo e 600 milioni a disposizione per la prevenzione. Di soldi ne occorrono molti di più e Bruxelles si deve convincere che i fondi non devono essere bloccati dal patto di stabilità, «non si può morire per Maastricht».

I Consorzi di Bonifica con 425 dipendenti sembravano destinati alle forbici per tagliare i costi di poli-

tica e burocrazia. Probabilmente ora sono salvi grazie all'abolizione delle Province che avevano competenze simili sulla difesa del suolo. Ma sono anche stati rigenerati dalla riforma che ne ha drasticamente ridotto il numero: da 26 a 6. A essere pagato è solo il presidente, 37mila euro l'anno. I componenti dei consigli prendono 30 euro di gettone di presenza. Restano le spese per le elezioni a cui partecipa appena l'1-2 per cento degli aventi diritto. La proposta di accorparle con il voto amministrativo è stata respinta dalla Regione per motivi tecnici.



Erasmo D'Angelis



I NUMERI

130

MILIONI DI EURO

La metà del bilancio viene dai tributi, poi ci sono 15 milioni dalla Regione e 50 milioni di euro di fondi non spesi in passato

6

NUMERO DEI CONSORZI

Un taglio drastico rispetto ai 26 prima della riforma. Sono 425 i dipendenti, solo il presidente ha l'indennità



SPECIALE AGRICOLTURA

Porte aperte e un milione e mezzo di lavori

Per il Consorzio di bonifica Settimana di divulgazione

di CRISTIANO RICIPUTI

CESENA. Il Consorzio di Bonifica apre le porte e annuncia gli investimenti programmati nei prossimi mesi per un totale di un milione e mezzo. Dopo la giornata di ieri presso l'im-

pianto Pianura Cesenate di via Pisignano a Martorano con gli alunni della scuola di Gattolino, il 22 maggio ci sarà un incontro tecnico presso l'istituto Agrario di Cesena.

Gli esperti del Consorzio spiegheranno a un gruppo di tecnici stranieri le metodologie irrigue utilizzate in agricoltura in Romagna. Il programma della Settimana della Bonifica procede sabato 24 maggio: presso l'impianto di via Masiera (angolo via Calcinaro) ci sarà il 'porte aperte' con la possibilità di visitare l'impianto. E, grazie alla collaborazione dell'associazione Tartarclub, si potranno vedere tartarughe esotiche recuperate dal territorio per evitare che si insediassero in luoghi non consoni.

«La Settimana della Bonifica - spiega **Roberto**

Bernabini, responsabile comunicazione del Consorzio della Romagna - è un momento di divulgazione che si articola in diversi appuntamenti in tutta la Romagna. Ma negli ultimi tempi il Consorzio ha deliberato impegni di spesa con ricadute positive su tutto il territorio cesenate».

Per lo sfalcio dell'erba sono stati deliberati 400mila euro per appaltare il taglio su 6 milioni di metri quadrati di verde annesso a canali e scolli consorziali. Il Consorzio poi con i propri mezzi provvedere allo sfalcio su altri 2 milioni di metri quadrati.

Un altro capitolo di spesa è relativo alla ripresa delle piccole frane e degli smottamenti sugli argini dei canali, eventi che a fine inverno e in primavera si ripresentano con una certa frequenza. In totale sono stati stanziati 432mila euro che serviranno, fra gli altri, per i canali Rigoncello, Garafona, Veneziale, Pradazzi, Violone del Granarolo, Masiera, Boscone II, Pontecucco.

«Un'opera attesa da anni - continua Bernabini - e che porterà beneficio al paese e alle campagne circostanti, è il rifacimento del canale tominato al centro del paese di San-

t'Angelo (Gatteo). La tominatura attuale è di 40 anni fa e non più adeguata alle portate dei giorni nostri. Abbiamo stanziato 500mila euro che provengono da fondi regionali».

Più legato all'agricoltura e all'irrigazione è lo stanziamento per collegare due laghetti in zona Carpineta nelle colline cesenate. Si tratta di 230mila euro complessivi ed è stata indetta la gara d'appalto.

Per le zone di montagna, sono stati stanziati 412mila euro per la manutenzione della viabilità minore e la sistemazione delle piccole frane. Altri 65mila euro sono andati alla manutenzione in zona Bivio Montegelli - Ca' Serre.



Un canale consortile

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NOTIZIE IN BREVE

Rio Borghetto in sicurezza

● Il Consorzio di bonifica Acque Risorgive ha portato a termine in questi giorni l'intervento di sistemazione della sponda destra del canale Rio Borghetto in comune di San Martino di Lupari. In particolare i lavori hanno interessato un tratto lungo 100 metri a ridosso della strada comunale via Passerella finito più volte sott'acqua in occasione di recenti eventi di piena. "Dopo aver verificato che gli episodi di esondazione erano dovuti principalmente ad un abbassamento del livello della strada - spiega il direttore del consorzio, Carlo Bendoricchio - si è deciso di realizzare un rialzo del ciglio destro del Rio Borghetto con un muro di calcestruzzo". L'intervento si è concluso con l'asfaltatura del tratto di via Passerella interessata dai lavori.

